Anno XXXV. Lunedì, 18 Settembre 1882. Num. 255.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: **per Roma e Napoli** *cent.* **5**
per le altre Provincie cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 17 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

La sola notizia di qualche importanza dall'Egitto quest'oggi è che il comandante di Damietta con 500 soldati rifiuta di arrendersi e dichiara che continuerà la guerra sino agli estremi. Damietta è una città del Basso Egitto sul ramo orientale del Nilo, a 9 chilometri dal mare, a 160 chilometri N. E. dal Cairo, essa conta 25,000 abitanti, fra i quali, almeno prima degli ultimi avvenimenti, v'erano 4000 cristiani. Non crediamo che la resistenza di Damietta possa impensierire i comandanti inglesi; al punto in cui sono le cose v'hanno mille probabilità contro una che i soldati stessi non divideranno l'eroismo del loro capo e lo consiglieranno a rinunciare ad una difesa che non ha più scopo. Gli ultimi dispacci infatti fanno presentire la prossima resa di quella città. Militarmente, l'Inghilterra è arbitra della situazione in Egitto. Diplomaticamente è certo ch'essa non si sente altrettanto sicura.

Dalla parte della Francia, essa riceve bensì continuamente i più vivi incoraggiamenti, sopratutto dalla stampa gambettista, a compire l'opera intrapresa ed a non consultare circa la soluzione definitiva della quistione altri che la Francia. Ma, se gl'indizi non fallano, questa volta l'Europa non dimostra tanta indifferenza, e sembra che siano già state iniziate trattative fra la Germania e la Russia per discutere sull'opportunità di proporre formalmente la convocazione d'un Congresso.

Se le quattro potenze occidentali riescono a mettersi d'accordo per chiedere formalmente che la quistione egiziana venga risolta da un Congresso europeo, l'appoggio della Francia non sarà più bastante al gabinetto di San Giacomo, ed esso dovrà piegarsi alla volontà dell'Europa, come già fece la Russia dopo l'ultima guerra colla Turchia.

Vediamo ripetuta con insistenza da qualche giornale la notizia che esiste un trattato segreto fra l'Inghilterra ed il kedive, relativamente alla sistemazione avvenire de l'Egitto, trattato che l'Inghilterra vorrebbe comunicare alle potenze in via diplomatica per ottenerne l'adesione. Non crediamo che una quistione che implica tanti e sì gravi interessi come l'egiziana, possa risolversi in questo modo, quasi di soppiatto. L'Inghilterra stessa deve desiderare che la soluzione sia sancita solennemente dall'Europa e che nessuna potenza possa accusarla di mire egoistiche ed ambiziose in Egitto.

La Conferenza degli ambasciatori, secondo un dispaccio da Costantinopoli si riunirà domani per decidere la quistione delle frontiere turco-greche. Si tratta di definire sollecitamente questa vertenza, che minacciò per un istante di ridestare il conflitto fra la Turchia e la Grecia, appianato con tanti sforzi. Nello stesso tempo gli ambasciatori faranno senza dubbio comprendere al governo greco, quanto sarebbe intempestivo e biasimevole qualunque atto da parte sua, che potesse essere interpretato come un risveglio di velleità bellicose.

LE ELEZIONI NELLE ROMAGNE

In Romagna si presenta più che mai netta la situazione elettorale; dalle sintesi generiche, fatte troppo spesso di vane declamazioni, conviene scendere alle analisi chiare e franche. Colà vi sono schierati in due campi opposti e grossi i moderati, antichi e provati patriotti che hanno contribuito a redimere la patria dalla servitù teocratica, e i radicali composti di varie gradazioni e di diverso valore morale e patriottico. Vi sono tipi di patriotti, i mazziniani ligii all'idea della repubblica ideale; ma sono in minoranza, segnatamente perchè avendo lo scrupolo del giuramento, non vogliono entrare in una Camera monarchica. Vi sono gli internazionalisti, i socialisti, i facinorosi di ogni specie, che si ingrossano e in più luoghi preponderano sui repubblicani, i quali paiono già timidi e vecchi a questi nuovi e ardenti predicatori della dissoluzione sociale. I radicali che tengono un piede nella staffa repubblicana, e intanto votarono col governo in attesa del meglio, si mescolano ai due gruppi precedenti e sperano di guadagnarsene l'appoggio facendosi più ardenti propugnatori dell'anarchia che non fossero nel passato e chiedendo, a mo'd'esempio, la grazia pel Cipriani... Imperocchè questi tre gruppi anarchici, il repubblicano mazziniano, il socialista, il repubblicano opportunista, il dì che vincessero (*quod Dii avertant!*), si distruggerebbero fra loro come i rivoluzionarii francesi; ma intanto sono legati da un odio comune confessato e ardente contro l'attuale ordine di cose, contro il monarcato rappresentativo.

E per quanto cercassero e cerchino ancora di riunire in battaglia i tre gruppi senza confonderli, il fatto è che dovranno transigere nelle liste dei candidati, come hanno già transatto facendo comunione nelle idee negative, cioè, nel distruggere la monarchia. Non abbiamo obliato in questa mappa elettorale, il partito progressista; ma l'abbiamo messo ultimo per importanza di numero. Sicuramente il Magni, il Panzacchi e altrettali hanno un valore non comune, e ne sono splendide illustrazioni il Farini e il Baccarini; ma il progressista a uso piemontese, che è ligio fedelissimamente alle istituzioni e si stacca dai moderati e dai radicali, non esiste numeroso nelle Romagne. Ora in passato, è fuor di dubbio che il bersaglio era la Destra; progressisti e repubblicani tiravano contro di essa d'amore e d'accordo, e si dividevano le spoglie dei collegi elettorali. Deve continuare questo spettacolo in un reggimento regolare e in un governo saggio? Pare a molti moderati e progressisti che no; ma vi sono alcuni progressisti ai quali per contro non pare nè sgradito, nè pauroso.

A costoro si attribuisce il disegno di aver rotto e di continuare a rompere tutte le aggregazioni spontanee dei partiti dinastici nelle Romagne; e di preferire ad esse le antiche divisioni; moderati da un lato combattuti dal governo o almeno avversarii di esso e messi in bando da esso; e dall'altro lato, comunque si compongano e si nominino, tutti coloro che appoggiano il governo pel momento, senza curarsi se vadano alla Camera col pensiero di difendere le istituzioni monarchiche o col disegno segreto o manifesto di abbatterle o di sollecitarne il placido tramonto.

Meglio Fortis di un moderato, meglio il Ferrari di un moderato, meglio Filopanti di un moderato; e si ripete all'indirizzo dei moderati l'antico grido di Voltaire contro la Chiesa cattolica *Écrasons l'infâme*. Ora tutto questo ci pare deplorevolissimo e fecondo di guai sicuri. Si badi bene che nessun volgare pensiero di parte c'inspira; costretti a combattere da soli a favore delle istituzioni monarchiche contro una mostruosa coalizione di progressisti e di repubblicani, i nostri amici di Romagna si condurranno impavidi col grido: *Savoia e Statuto*, e abbiamo la speranza che vinceranno in più luoghi.

Ma quale responsabilità non assumeranno i progressisti di buona fede, se i repubblicani vinceranno? E quale prova pallida daranno della loro fede monarchica se pur di abbattere un moderato contribuiranno alla vittoria anche di un solo repubblicano? Poichè questo moderato contro cui si slanciano sarà sicuramente un antico patriotta, un galantuomo, reo forse di non ammirare tutti i ministri, ma che accetta sulla base della monarchia ogni riforma onesta e ogni progresso sano e sicuro; mentre il repubblicano ammirerà per avventura pel *quarto d'ora* tutti i ministri, ma attende l'istante di abbattere con essi le nostre istituzioni! Ma in politica gli odi ciechi prevalgono sugli interessi veri della patria; se non fosse così non si discuterebbe più in cosa così chiara.

Imperocchè, si noti bene, questi moderati della Romagna che da tanti anni difendono le istituzioni e l'ordine sociale in ogni modo e quotidianamente offesi, persino talora col pericolo della vita, non domandano ai progressisti transazioni che li annientino; ma anzi in una situazione così difficile non esitano a proporre ai progressisti una parte conveniente e maggiore di quella che ad essi spetterebbe purchè si combattano e si debellino d'accordo gli elementi anarchici di ogni specie. In questo accordo ci guadagnerebbero sicuramente i progressisti che sono di numero minori dei radicali e dei moderati; il che prova la somma rettitudine degli intendimenti degli amici nostri. E i progressisti si dovrebbero sentire più lieti della vittoria quando sapessero, per modo di esempio, che dopo il contingente de' loro amici, essi fossero riusciti coi voti degli amici del Codronchi e non di quelli del Cipriani, per scolpire una situazione con nomi propri. Così messa la controversia, che ora si dibatte, e va messa soltanto così, noi non possiamo comprendere come questo accordo non si farebbe, accordo che lascerebbe ogni partito al suo posto, quando nelle Romagne è desiderato da parecchi progressisti di buonissima fede.

Se si esitasse, perchè vi è chi lo combatte, a nostro avviso, i progressisti e i moderati dovrebbero continuare nel programma dell'accordo contro gli elementi antidinastici o anarchici, e sia che vincessero (o vincerebbero!) sia che perdessero, avrebbero fatto il loro dovere verso la patria. Poichè siamo giunti a tale che uomini coraggiosi, che non esiterebbero neppur oggidì a dar la vita per l'Italia, che amano di amore fido e alto, non hanno il coraggio di separarsi pubblicamente dai repubblicani e dagli anarchici, i quali di sicuro, e molti senza saperlo o volerlo, distruggerebbero, se mai vincessero, la patria loro.

Peserebbe, a nostro avviso, una responsabilità tremenda su coloro, quali si siano, che avessero contribuito a lasciare negli antichi trinceramenti del 76 e dell'80 gli elettori della Romagna, della Lombardia, del Veneto, e di altre parti d'Italia, mettendo il progressista e il repubblicano aperto o nascosto in una stessa lista in odio ai moderati. In appresso, troppo tardi, come succede a tutti i *girondini*, si dorranno di aver patteggiato coi *montagnardi*; e con loro, il che è peggio, precipiterebbe anche il paese.

LE FORZE NAVALI dell'Inghilterra, Francia e Italia

Il comm. Paolo Cottrau, in un'appendice alle sue considerazioni sulle nostre forze navali, pubblicate nella *Rivista Militare Italiana*, col titolo: « Maris imperium obtinendum, » espone i seguenti *specchi* di paragone delle forze navali nostre con quelle dell'Inghilterra e della Francia nel 1883. Li riproduciamo, parendoci utile commento alle future discussioni sul bilancio della marina e sull'amministrazione marittima:

Specchio primo. — (Naviglio corazzato). — *Gruppo primo*). — Corazzate recentissime a torri con cannoni di 38 a 100 tonnellate:

Inghilterra possiede: Inflexible (tonnellate 11600), Dreadnought (10800), Devastation (9300), Majestic (9300), Colossus (9300), Thunderer (9300), Neptune (9200), Ajax (8500), Agamennon (8500), Conqueror (6200), Collingwod (9200)? Edimburg (9200)?

Torpedo-ariete: Polyphemus (2700).

Francia. — Duperré (10500 tonnellate), Devastation (9500), Redoutable (8900), Terrible (7200), Fulminant (5700), Tonnerre (5700), Tempête (5700), Baudin (11400)? Formidable (11400)? Foudroyant (9700)? Caïman (7200)? Indomptable (7200)? Requin (7200)? Furieux (5700)? Vengeur (5700)?

Italia. — Duilio (11600 tonnellate), Dandolo (11600), Italia (14600).

Gruppo secondo. — Corazzate di tipo meno recente e meno potentemente armato, ma che hanno tuttavia notevole importanza militare:

Inghilterra. — Monarch (8400 tonnellate), Alexandra (9500), Temeraire (8600), Sultan (9350), Hercules (8700), Bellerophon (7600), Swiftsure (6700), Triumph (6700), Audacious (6100), Invincibile (6100), Iron Duke (6100), Penelope (4400), Superb (8700), Shannon (5500), Nelson (7500), Northampton (7500), Belleisle (4800), Orion (4800), Clatton (5000), Hotspur (4100), Rupert (5500), Prince Albert (3900), Cyclops (3500), Gorgon (3500), Hecate (3500), Hydra (3500), Scorpion (2800), Wivern (2800), Abyssinia (2900), Magdala (3500), Cerberus (3500).

Francia. — Friedland (8700 tonn.) Richelieu (8700), Trident (8200), Colbert (8200), Duguesclin (5800), Bayard (5800) Turenne (5800), Vauban (5800), Triomphante (4200), Victorieuse (4100), La Galissonière (4100), Bélier (3600), Bouledogue (3600), Tigre (3600), Cerbère (3700), Taureau (3100).

Italia. — Affondatore (4100 t.).

Gruppo terzo. — Corazzate antiquate.

Inghilterra. — Agincourt (10700 t.), Minotaur (10700), Northumberland (tonnellate 10600), Achilles (9600), Warrior (9600), Black Prince (9200), Hector (6700) Valiant (6700), Resistance (6100), Defence (6100), Lord Warden (7990), Repulse (6200), Viper (1300), Wixen (1300).

N.B. — Salvo tre di queste navi, che hanno lo scafo di legno, le altre si trovano in buono stato di conservazione. Sembra che si vogliano utilizzare come trasporti le più grandi.

Francia. — Suffren (7500 tonn.), Océan (7300), Marengo (7300), Flandre (5600); Gauloise (5000), Guyenne (5600), Magnanime (5600), Provence (5600), Revanche (5600), Savoie (5600), Surveillante (5600), Valeureuse (5600), Héroïne (5600), Alma (3600), Armide (3600), Atalante (3600), Belliqueuse (3600), Jeanne d'Arc (3600), Montcalm (3600), Reine Blanche (3600), Thétis (3600), Arrogante (1400), Embuscade (1400), Implacable (1400), Imprenable (1300) Opiniâtre (1400) Réfug (1300).

N.B. — Si omettono il *Solferino* (6700), la *Couronne* (5700), e la *Gloire* (5600), perchè debbono quanto prima essere radiate.

Italia. — Amedeo (6100 t.), Palestro (6100), Ancona (4200), Maria Pia (4200), Castelfidardo (4200), S. Martino (4200), Terribile (2700), Formidabile (2700), Varese (2000).

N. B. Si è omessa la *Roma* perchè si reputa che sarà prossimamente condannata. È probabile che fra breve il *Palestro* e l'*Amedeo* si troveranno nello stesso caso.

Specchio secondo. — Incrociatori. — *Gruppo primo.* — Incrociatori di tipo recente a compartimenti stagni, con le macchine, le caldaie ecc. protette e con un sufficiente armamento.

Inghilterra. — Mercury (3800), Iris (3800), Amphion (3800), Arethusa (3800), Leander (3800), Phaeton (3800) Imperieuse (7500)? Warspite (7500)? Shah (7500), Inconstant (7400), Raleigh (6200), Boadicea (3700), Bacchante (3300), Eurialus (5300), Rover (5000), Volage (3100), Active (3100), Calliope (2800), Cleopatra (2400), Carysfort (2400), Champion (2400), Comus (2400), Curaçoa (2400), Constance (2400), Cordelia (2400), Canada (2400), Calypso (2400), Amethyst (1900), Briton (1900), Blanche (1800), Diamond (1600), Danae (1800), Druid (1900), Eclipse (1800), Dido (1800), Emerald (1900), Encounter (1900), Garnet (1900), Opal (1900), Ruby (1900), Saphir (1900), Sirius (1800), Spartan (1800), Tenedos (1800), Thetis (1900), Tourmaline (1900), Turquoise (1900), Heroine (1400), Hyacint (1400), Rapid (1400), Royalist (1400).

Francia. — Tourville (5400 t.), Duboardieu (3300), Capitain Lucas (3300), Duquesne (5400), Aréthuse (3300)? Iphigénie (3300)? Naïde (3300)? Duguay-Trouin (3200), Villars (2300), Forfait (2300), Magon (2300), Roland (2300), Laperouse (2200), D'Estaing (2200), Monge (2200), Nielly (2200) Champlain (1900), Dupetit Thouars (1900), Fabert (1900), La Clocheterie (1600), Segnelay (1900), Rigault de Genouilly (1600), Eclaireur (1100).

Italia. — Flavio Gioia (2600 t.).

Gruppo secondo. — Incrociatori di tipo recente ed avvisi capaci del servizio da incrociatori.

Inghilterra. — Juno (2300 t.), Pearl (2200), Rattlesnake (2400) Scylla (2200), Thalia (2200), Wolverene (2400).

Francia. — Sané (1900 t.), Dupleix (1700), Chateau Renaud (1700), Desaix (1600), Infernet (1900), Decrès (1600), Beautemps-Beauprès (1200), Duchaffaut (1200), Hamelin (1200), Volta (1200), Destrées (1200), Bouvet (1200), Forbin (1200), Hugon (1200), Limier (1200), Linois (1200), Dayot (1200) Segond (1200), Talisman (1200), Vaudreuil (1200).

Italia. — Colombo (2600), Staffetta (1500), Rapido (1400), Barbarigo (700), Colonna (700).

DIMOSTRAZIONI DA IMPEDIRSI

Lo *Statuto* di Palermo del 15 così annuncia una dimostrazione che ci fu, la sera precedente, in quella città:

Iersera, alquante centinaia di individui con qualche bandiera, dai Quattro Cantoni mossero schiamazzando sino al consolato di Francia, e pretendevano fosse loro consegnato il barbiere Meschino della nota faccenda di Tunisi.

Al consolato di Francia sopravvennero però due plotoni di bersaglieri, ai quali riuscì di sciogliere la sciocca dimostrazione.

Lo stesso giornale aggiunge le seguenti considerazioni che ci sembrano giustissime, e sulle quali richiamiamo l'attenzione del governo:

L'annunzio della dimostrazione era pubblico sin dalla mattina; un giornale aveva fatto parola della sua preparazione tre ore prima che accadesse, e il conte Bardesono lascia che si maturi e che si avveri!

È qualche cosa d'incredibile e che dimostra quanto basso è venuto tra noi il concetto che i funzionari superiori hanno del proprio dovere!

Una piazzata, come quella di iersera, è il più grande insulto che possa farsi alla dignità del governo, che è in sostanza dignità di tutti i cittadini. Mentre pendono trattative diplomatiche per avere una legittima soddisfazione al diritto ed all'amor proprio nazionale ingiustamente offesi, si permette o si tollera dai funzionari dello Stato che salti in capo al primo venuto di andare a gittare quattro strilli sotto le finestre del console di una potenza colla quale non abbiamo spezzato i vincoli diplomatici!

Ma con siffatti precedenti che cosa rimane dell'autorità del governo, per che cosa si paga l'opera di un prefetto?

Un governo è rispettabile all'estero, e può perciò sostenere gli interessi dello Stato, quando dà la costante garanzia che rappresenta le correnti della pubblica opinione e che influenza siffatte correnti.

Ma che credito aggiungono alle parole e alle note del nostro ministro degli affari esteri le grida di qualche centinaio di ragazzi, e la dappocaggine o l'infingardaggine di un prefetto, che lascia correre?

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Stagione di autunno — La Compagnia della città di Torino al teatro Valle — Le Compagnie stabili — Gli artisti — Cesare Rossi — La signora Duse-Checchi — Le novità — *La forza del destino* al Politeama romano — Pubblicazioni — *Guido aretino*, studio storico-critico di Antonio Brandi — *I nostri maestri del passato*, note biografiche di Oscar Chilesotti — *La scuola musicale di Napoli* per Francesco Florimo, volume secondo.

Col principiare della stagione d'autunno si vengono riaprendo i nostri principali teatri e termina pure la *siccità* musicale e drammatica. La prosa abbandona le arene e i circhi equestri e riprende la via del teatro Valle ricco di gloriose memorie, che invano, a mio avviso, tenteranno di contrastargli i nuovi teatri che sorgeranno... se pure sorgeranno e non si avrà, invece, il parto della montagna. Bisogna conservare i teatri che hanno antiche tradizioni, e lo squallido stato di avvilimento in cui è caduto, per esempio, il teatro Niccolini di Firenze non ha giovato certamente all'incremento dell'arte drammatica. A Torino, il municipio, ha molto saviamente provveduto alle sorti e al decoro del teatro Carignano, affidandolo a Cesare Rossi, che vi ha stabilito le sue tende per parecchi mesi dell'anno con la Compagnia medesima che ora è tanto applaudita a Roma. Non è ancora una Compagnia stabile come la intendo io, ma si avvicina assai più al mio ideale che non quella immaginata e proposta dalla Società Tibaldi. Innanzi tutto il Rossi si è appoggiato in gran parte ad elementi giovani, e si può dire veramente di lui che ha formato degli allievi, fra i quali basterebbe citare il Maggi e il Leigheb, ora passati in altre Compagnie. Anche il suo repertorio ha il merito di non essere interamente uguale a quello degli altri capocomici. Il Rossi ha richiamato in vita alcune commedie ingiustamente dimenticate — fra le altre la *Fiera* del Nota. Non sarà stato sempre felice in queste sue esumazioni, ma ha tentato, e qualche cosa de' suoi lodevoli tentativi rimane.

Conviene notare che questa compagnia non ha i lauti sussidii sui quali dovrà necessariamente fare assegnamento la così detta compagnia modello di Roma. Il municipio torinese non poteva dare di più, e dobbiamo essergli grati dell'aiuto prestato all'arte. Ma che cosa avrebbe fatto Cesare Rossi se avesse avuto a sua disposizione le molte migliaia di lire che la Società Tibaldi pare disposta a spendere? Probabilmente avrebbe allargato ed esteso considerevolmente l'azione benefica che ha esercitato a Torino.

Intanto la Compagnia che abbiamo da alcune sere al Valle è una eccellente scuola. Sfido io a non esser tale con un maestro come Cesare Rossi, uno degli artisti più intelligenti, più colti, più insigni di cui si tenga onorata l'arte drammatica italiana. Il Rossi è forse uno dei pochissimi attori oggidì che sanno commuovere il pubblico fino alle lagrime, e la sera appresso, qualche volta la sera stessa, costringerlo alla più schietta ilarità. Innumerevoli i tipi da lui creati dal Rabagas e dal Sirchi fino al Palchetti e al gerente risponsabile; innumerevoli eziandio le produzioni nelle quali ha lasciato un'impronta incancellabile. Il nostro pubblico lo accoglie sempre come un amico graditissimo, e lo festeggia ogni sera con le dimostrazioni d'onore che si concedono agli artisti prediletti.

Del resto, fin dalla prima rappresentazione, la Compagnia seppe acquistarsi il favore degli uditori, e questo favore è venuto continuamente aumentando. Una delle principali attrattive di essa è, senza dubbio, la signora Duse-Checchi che, in brevissimo tempo, è pervenuta ad un posto invidiabile ed invidiato nell'arte. Incominciò ad innalzarsi sulla maggior parte delle attrici italiane colla felicissima interpretazione della *Principessa di Bagdad* e d'allora in poi ha compiuto progressi meravigliosi. Il Rossi, che ha buon naso, le affidò parti primarie quando non era ancora salita in fama, ed ora egli ha nella sua Compagnia una valentissima prima attrice, una di quelle attrici che affascinano il pubblico, lo dominano, lo signoreggiano. La ragione del suo successo sta, a parer mio, in quella nota personale, nuova, originale e al tempo stesso vera e giusta che così difficilmente si trova nelle attrici italiane. E la ragione di questa nota personale, nuova e giusta sta in ciò che la signora Duse recita come sente, senza artifizi convenzionali, senza preoccuparsi delle tradizioni, con una naturalezza che vi dà il personaggio vivo e reale, qualunque esso sia, e non l'imitazione, non la semplice riproduzione, sia pure dal vero. È un modo di recitare che, sulle prime, sconvolge tutte le abitudini degli uditori, ma che tosto li afferra, li trascina, li obbliga ad ammirare l'eletta intelligenza dell'attrice.

Si è detto — e lo dissi io pure — che la signora Duse rammenta le attrici francesi. Rammenta sovra ogni altra la Desclée. Ma spieghiamoci chiaramente a questo proposito. La Duse è troppo giovane per aver udito la Desclée; rimane pertanto escluso che l'abbia potuta prendere a modello. Perchè, adunque, quando si ode la Duse, si pensa involontariamente alla grande e compianta attrice francese? Perchè anche la Desclée, quando recitava, era il personaggio e non l'attrice; perchè anche in lei, il cuore, il sentimento, accompagnandosi ad una squisita intelligenza, formavano e costituivano l'arte, facendo scomparire tutte le così dette *ficelles* del mestiere, che pure sono l'unico fondamento della celebrità di alcuni artisti drammatici. Ora, se io fossi chiamato a dar consigli alla signora Duse, le direi di seguitare a recitare così, di non cercare effetti scenici fuori di quelli ch'essa trova così bene in sè stessa, di dar ascolto, insomma, unicamente a ciò che le dettano la sua mente, il suo cuore, il suo modo di sentire. Di rado sul conto di un'attrice si è manifestato con tanto accordo il giudizio della stampa e del pubblico.

Della compagnia Rossi fanno parte altri artisti egregi: la signora Bernieri, in prima linea, ch'è sempre un'attrice efficacissima; la Zangheri, prima attrice giovane; l'Andò, che anch'egli ha notevolmente progredito ed ora ha un metodo di recitazione piano e naturale; il Diotti, che possiede tutte le qualità per diventare, ben inteso collo studio, un buon primo attore; e poi il Masi, ch'è un ameno brillante; il Colombari, il Checchi, artisti pregevolissimi essi pure. E dovrei nominare tutta la compagnia, perchè l'affiatamento e la giusta intonazione di tutti non si possono abbastanza lodare. Che bel nucleo d'artisti, ripeto, per una compagnia stabile, come pare a me che una istituzione siffatta dovrebbe essere!

È mai possibile che entri in un cervello ragionevole la credenza che una dimostrazione di poche centinaia d'individui faccia paura alla Francia e dia forza al governo?

Non è dunque necessario un lampo di genio perchè un governo che si rispetta imponga in *modo assoluto* la prevenzione di simili disturbi dell'ordine pubblico, e non è necessario che, un prefetto sia una cima d'uomo per mettere in opera tutti i mezzi morali e materiali che sono a sua disposizione, per distogliere gl'illusi e per tenere a posto gl'irrequieti.

Che avverrà ora in seguito alla ragazzata di iersera?

Probabilmente, essa costituirà un nuovo incidente misero e grottesco, che accrescerà le difficoltà in mezzo alle quali si muove l'on. Mancini, e che ritarderà una soddisfazione diplomatica che ci è dovuta.

Il ministero Depretis-Mancini può ringraziare di cuore l'eccellente prefetto di Palermo della diligenza e dell'oculatezza colla quale egli amministra la provincia che gli è affidata!

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 16 settembre. — Non ho trovato nella *Opinione* di stamani la mia lunga corrispondenza sulla crisi municipale. Intanto, come vi dissi ieri, s'è riunita iersera in casa Nardi la minoranza del Consiglio, e una Commissione di essa, composta dei signori Nardi, Incagnoli e de Cristofaro si è presentata stamane all'onorevole sindaco, esprimendogli i concetti nei quali i convenuti furono iersera d'accordo. Essi sono i seguenti:

« 1° Che la minoranza del Consiglio, nella votazione per la Giunta, non aveva avuto in animo di fare alcuna opposizione politica, nè questione di persone, ma semplicemente questione d'indirizzo amministrativo;

« 2° Che la minoranza era animata dall'intendimento di veder concorde l'intero Consiglio nell'opera intrapresa di dare un assetto al bilancio, e veder prosperare le sorti del comune.

« Far pratiche, a mezzo di una Commissione, presso l'onorevole sindaco, perchè la Giunta si ricostituisca in modo che nessun partito abbia prevalenza, ma che tutti vi siano ugualmente rappresentati. »

Della riunione tenuta in casa Della Rocca mi pare di avervi anche parlato ieri. Eccovi pertanto delle notizie più diffuse. Parlarono l'on. Di Gaeta, opinando non esser necessario formare un nuovo programma, ma intendersi piuttosto sulla formazione di un Comitato per dirigere le prossime elezioni. L'on. Sorrentino invece sostenne la convenienza del programma e l'utilità di presentare la deputazione napoletana compatta, con iscopo più alto che non la mutua cooperazione per riuscire alle elezioni. L'on. Visocchi propose lo studio della ricostituzione del partito di sinistra, con quegli elementi di destra che volessero accostarsi ad esso. Si opposero gli onorevoli Castellano, Sandonato ed altri, opinando intorno al programma esser utile aspettar le manifestazioni del governo. Dopo alcune osservazioni dell'on. Incagnoli intorno alla niuna opportunità del programma, e intorno alla ricostituzione dei partiti che si compie fatalmente, e che niuna forza umana potrebbe impedire, parlarono il Trinchera, l'Ungaro, il Buonomo, il Lacava. Quindi rifiutata la proposta, fatta dall'on. Di Gaeta, di richiedere l'on. Crispi perchè invitasse gli altri deputati meridionali, si convenne in un ordine del giorno nel quale, pur dichiarandosi mantenere intatta la compagine della Sinistra, non si escludeva la possibilità di accogliere nuovi elementi, qualora questi volessero aderire al programma della Sinistra.

Per domenica prossima l'on. Nicotera ha convocato l'Associazione del Progresso, di cui è presidente, per proporre che essa si trasformi in Comitato elettorale per le prossime elezioni, allo scopo di combattere il connubio tra moderati e clericali in Napoli.

Oggi è il quinto giorno del diluvio. Abbiamo uragani continui, pioggie dirotte, incessanti. Le preoccupazioni per la vendemmia sono vivissime nelle campagne, e in alcuni luoghi, per tema di peggio, si è già cominciato a vendemmiare. I disastri naturalmente, a causa dell'eccesso dell'acqua, sono frequentissimi. Oggi all'ingresso della grotta di Pozzuoli, è caduta una frana, che ha ferito due carrettieri che transitavano di là. Le guardie di P. S. e gli operai del vicino tunnel hanno sgombrato le macerie e ristabilito la circolazione.

È venuto fuori un libro che era atteso con molto desiderio dalle classi studiose di Napoli: *Governo e governati* di Pasquale Turiello, lavoro che era stato già premiato sul manoscritto, in un concorso, dalla R. Accademia di Napoli.

Tutti conoscevano il Turiello per uomo di studi abbondanti ed ordinati, di giudizio acuto, per scrittore purgato ed efficace. Ma il libro del Turiello, così com'è, è apparso una vera rivelazione di scrittore di primo ordine.

Prima di tutto *ci è il libro*, ed è appunto il libro quello che manca nella congerie di volumi che vengono fuori, per la più parte pezzi unili assieme in modo che appaiano tutte le connessure e la mancanza di lena. C'è il libro, in quanto che l'analisi e la sintesi si completano mirabilmente in una nota armoniosa e costante. L'analisi è minuta, rigorosa, paziente; la sintesi, risultante necessaria di essa, poichè il Turiello scrive da sperimentalista sul serio.

Nel primo volume dell'opera, che ne ha due, l'autore con copia larghissima di fatti scelti, con raro senso di opportunità, viene a studiare quale sia l'azione del governo in Italia, quali i suoi effetti presso i governati. Un intero capitolo è consacrato a studiare le condizioni della Sicilia, che l'autore sviscera con l'accuratezza severa e quasi crudele di un'anatomista. Poscia, nel capitolo terzo, che il più bello, l'autore si fa a ritrarre dal vivo l'indole del popolo italiano del mezzodì, nei suoi rapporti sociali, nelle sue condizioni economiche, morali, educative, e sino nell'intimità della famiglia. E questa pittura è franca, colorita, piena di raffronti originali e inattesi, di osservazioni sottili e nuove, con un sapore di sentimento artistico che non turba per nulla, anzi avvalora l'efficacia della ricerca, il vigore delle argomentazioni.

Nel secondo volume, il Turiello viene a studiare i rimedi perchè possa in avvenire l'azione del governo essere più utile, e perchè scompaia o si attenui l'abisso che oggi separa governo da governati. Questi rimedi egli li propone con grande lealtà e coraggio, spesso con felice intuizione di verità. Essi sono di varia indole e tali, da rendere gli ordinamenti dello Stato più adatti all'indole degli abitanti e alle condizioni della loro società. Primeggia sopra tutti il concetto di trasformare il comune, che, in omaggio ad una tradizione storica sbagliata, è reso oggi accentratore meccanico ed infruttuoso di funzioni disparate e incompatibili. Questa trasformazione dovrebbe naturalmente avvenire per mezzo di un avveduto discentramento di quelle funzioni, che dovrebbero avere vita autonoma e creare così la vera libertà istituzionale.

Lo spazio non mi consente di seguire il Turiello nella sua lunga e studiosa via di ricerche e proposte. Solo è da aggiungere, che fa meraviglia davvero come un uomo, che ha speso molti anni della sua vita nelle lotte stizzose e partigiane della stampa periodica, abbia saputo elevarsi in un'aere sereno, e in questo bel libro giudicare, con animo scevro da ogni preoccupazione, l'opera degli amici come degli avversari politici. Rara qualità di scrittore questa, di poter rubare in un angolo della mente uno spazio libero, dove ritrarsi dalla vita tumultuosa di tutti i giorni e ritrovare la pacatezza del giudizio.

Se il libro del Turiello, così forte, così originale, fosse uscito fuori, a Parigi o a Londra, sarebbe giunto, in un mese, alla ventesima edizione, e sarebbe per molto tempo l'argomento dei discorsi delle classi politiche. Qui, invece, le classi politiche si occupano di combinazioni chimiche di gruppi e gruppetti; nè il movimento reale del paese, nè chi lo studia, come ha fatto il Turiello, con valore così indiscutibile, è tale da scuoterle dal volgare loro lavorio. Auguriamo al nostro paese che cessi presto questa ebbrezza sonnolenta di piccoli uomini e di piccole cose, e che davvero i governati in Italia trovino nel governo non la vana pompa di astratte dottrine, ma la tutela robusta e moralizzatrice dei suoi veri interessi e delle giuste sue aspirazioni.

Al Turiello, al simpatico ed onesto autore del *Governo e governati*, una congratulazione di cuore.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. — Una terribile bufera imperversò a Trieste nella mattina del 14.

Il vento ed il mare agitatissimo cagionarono gravi danni all'Esposizione. Parecchi edifizi ebbero la tettoia portata via. Anche le navi nel porto ebbero a soffrire della tempesta, però non si hanno da deplorare vittime.

— Togliamo dai giornali di Trieste del 15:

« Questa mane dagli organi della polizia vennero praticate perquisizioni domiciliari nelle abitazioni dei signori Eugenio Salvador, redattore del giornale l'*Eco del Popolo*, prof. Gregorio Draghicchio, Giovanni Marcovich ed Angelo Donaggio, che furono quindi arrestati ».

— Le Delegazioni austro-ungheresi si riuniranno verso i primi di novembre. Si annunzia da fonte sicura che il ministro della guerra al pari che il ministro delle finanze comuni, chiederanno nuovi crediti speciali per la Bosnia e l'Erzegovina.

— I due posti ministeriali vacanti nel gabinetto ungherese in seguito alla morte dei loro titolari, saranno probabilmente occupati in questo mese stesso. È già qualche tempo che il presidente del Consiglio ungherese presentò all'imperatore i nomi dei due colleghi che egli propone per i ministeri dei lavori pubblici e della difesa del paese. Si annunzia che la sanzione imperiale sarà data appena ritornato a Pest il signor Tisza.

Germania. — La campagna elettorale per le prossime elezioni alla Dieta prussiana comincia ad accentuarsi. Sabato scorso, il capo dei liberali che si sono staccati dal signor di Bennigsen, per costituirsi in gruppo separato, il signor Lasker, pronunciò un importante discorso a Kiel. Il signor Lasker consigliò vivamente l'unione di tutti i liberali in un solo partito, contro la coalizione clericale-conservatrice. Quella coalizione egli disse, è più pericolosa che mai, dapprima in causa delle tendenze reazionarie e della forte organizzazione del potere clericale fondato sul sentimento religioso, quindi causa l'importanza del nome di Bismarck alla testa di questa coalizione, la quale si affretterà di approfittare al più presto dell'influenza del suo capo.

« La reazione è tanto più pericolosa in quanto che l'esistenza del liberalismo si trova spesso ecclissata, sia per propria colpa sia per le sue relazioni, per le sue alleanze col governo, all'epoca della fondazione dell'impero tedesco. Un altro pericolo risulta dall'applicazione, per parte d'un governo conservatore, delle leggi liberali. Se le elezioni riescono male pei liberali, saranno spalancate interamente tutte le dighe della reazione. »

Inghilterra. — Lord Spencer, viceré d'Irlanda, è partito da Dublino il 14 corr., per fare un'escursione nelle provincie più turbolente dell'Irlanda. Egli vuole mostrarsi alle popolazioni, informarsi dei loro bisogni, interrogare le classi povere. Il viceré non evita i luoghi dove si rifugiano le società segrete ed i *moonlighters*; egli penetra sino al piccolo e quasi inaccessibile villaggio di Marmstrassua, dove i *Landleaguers* facevano assassinare, quindici giorni sono, la famiglia Ioyce, e sinora dappertutto incontrò rispetto e quasi simpatia. Questo viaggio durerà parecchi giorni; esso cambierà in popolarità l'ascendente che lord Spencer è già riuscito ad avere sovra una parte considerevole degl'irlandesi, e sarà forse fecondo di risultati per quegli infelici.

Russia. — Il governo russo comincierà fra breve a pubblicare regolarmente una statistica dello stato sanitario e della mortalità dell'impero. Un funzionario competente ha visitato Londra, Bruxelles e Berlino onde studiarvi l'organizzazione degli uffici d'igiene che esistono in quelle città; il governo russo si è deciso a prendere per modello quello di Berlino.

ROMA

Partenza. — Ieri, per la linea di Pisa, è partito da Roma il segretario generale del ministero della guerra.

Seconda rinvio. — Anche ieri la tombola che doveva essere estratta in piazza Navona a vantaggio dei profughi dell'Egitto è stata rinviata in causa del cattivo tempo.

Son tante cartelle di più che si vendono.

La liberazione di Roma a Tunisi. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« Alcuni giovani italiani, animati da sentimento patriottico, si preparano a celebrare l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma. Noi ci auguriamo che la commemorazione riesca degna del grande avvenimento e della nazione che lo compiva; ed il senno e la buona volontà e l'intelligenza dei componenti il Comitato promotore ci sono buona garanzia dei risultati. »

Chiusura di negozi. — Parecchi commessi di commercio ci scrivono:

« Anche in quest'anno, come nei decorsi, i commessi di commercio, desidererebbero che nella ricorrenza del 20 settembre, si tenessero chiusi i negozi, affinchè anche loro potessero festeggiare l'anniversario di Porta Pia.

« A tal uopo pregherebbero la V. S. a voler appoggiarli in tale desiderio, per mezzo del suo accreditato giornale, domandando ai signori principali la chiusura dei negozi, se non totale, almeno nel pomeriggio. »

Cose provinciali. — Con recenti decreti sono state prese le seguenti deliberazioni, riguardanti l'amministrazione della nostra provincia:

L'amministrazione del legato istituito dal fu Giuseppe De Angelis a favore dello spedale di Veiano, già accettato dalla locale Congregazione di carità, fu affidata al sacerdote D. Beniamino Cavicchioni in qualità di esecutore testamentario del pio benefattore, all'arciprete, ai cappellani, al sindaco ed agli assessori pro tempore del medesimo comune in conformità del testamento del nominato De Angelis in data 28 aprile 1880.

Sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di carità e della cassa di prestanze agraria del comune di Proceno.

Il signor Giov. Batt. Benedetti è stato dichiarato decaduto dall'ufficio di esattore di Falvaterra e conferita per il resto di quest'anno la stessa esattoria alla Banca generale in Roma.

Il prefetto ha approvato le seguenti nomine di esattore pel quinquennio 1883-87:

Esattoria consorziale di Paliano conferita alla Banca generale in Roma con l'aggio del 5 48 per cento;

Esattoria di Fumone a Getulio Lattanzi con l'aggio del 2 99;

Id. di Acuto a Pietro Colacicchi con l'aggio del 6 80;

Id. di Castro dei Volsci alla Banca generale con l'aggio del 3 94 per le imposte e le tasse comunali, e dell'1 94 per le entrate comunali;

Id. consorziale di Tolfa alla Banca generale con l'aggio del 5 98;

Id. di Palombara Sabina a Guberti Antonio con l'aggio del 2 70;

Id. di Fiano Romano ad Ercole Ercoli con l'aggio del 3 95;

Id. di Torre Caietani a Floridi Giovanni con l'aggio del 7 90;

Id. di Lubriano a Nicolai Francesco con l'aggio del 4 45;

Id. di Roviano a Tacchia Giovanni con l'aggio del 4 49;

Id. di Segni a Paride Pompei, con l'aggio del 4 49;

Id. di S. Polo de'Cavalieri a Lodovico Cipriani, con l'aggio del 4 48;

Id. di Mentana a Lodi Mattia con l'aggio dell'1 47;

Id. di Civitavecchia a Palma Filippo con l'aggio dell'1 00;

Id. di Genzano di Roma alla Ditta cavaliere Luigi Trezza, con l'aggio del 3 98;

Id. di Bolsena a D'Ortenzi Gioachino con l'aggio del 3 99;

Id. di Piperno alla Ditta Trezza summentovata con l'aggio del 3 99;

Id. consorziale di Oriolo Romano a De Sanctis Eugenio con l'aggio del 4 48;

Id. consorziale di Palestina a Casadei Luigi con l'aggio del 2 98.

Circolo Vittorio Emanuele. — Questa sera alle ore 7 1/2, il segretario del Circolo, sig. Augusto Ugo Bassi, terrà una conferenza commemorativa sul 20 settembre, alla quale sono invitati ad intervenire tutti i soci.

Partenza. — I pellegrini italiani sono partiti ieri, diretti ad Assisi.

Pare che i pellegrini abbiano offerto al Pontefice qualche migliaio di lire.

Per le bestie. — Il ff. di sindaco ha pubblicato un manifesto, col quale si intima a tutti i detentori, conduttori, o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio e nell'interno della città, di denunciare all'Ufficio III la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono, il tempo della dimora nel Comune e la località, in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1882 83.

Il manifesto contiene dieci articoli: chi ha bestie depascenti se li legga.

Vino fatale. — L'intraprendente di lavori, Borgia Tommaso, aveva ieri trincato assai più del solito, e si reggeva a stento in piedi. In quello stato procurò di andare a casa, forse per tapparsi in letto. Ma, giunto innanzi alla finestra del secondo capo di scale della sua casa, in via Tobia, n. 10, o sia che perdesse l'equilibrio, o sia che la scambiasse per la porta della sua abitazione, che era al 4° piano, precipitò nella strada.

Il disgraziato riportò lesioni così gravi, che poco dopo ne morì.

Chi rompe paga. — I due fratelli fornai Carlo e Cleto Borega, alle 2 pomeridiane di ieri, stavano nel caffè della Corona in via dei Coronari prendendo una tazza del medesimo. Avendo rotto un bicchiere, il cameriere voleva che i fratelli lo pagassero: però n'ebbe, invece del denaro, una ferita prodotta da corpo contundente e guaribile in cinque giorni.

I due fornai furono arrestati anche perchè opposero resistenza ad un sott'ufficiale dell'esercito che era accorso per fermarli.

Pericolo scampato. — Orecchia Ettore è un muratore un po'attaccabrighe: motivo per cui, l'oste De Sanctis Giovanni gli aveva inibito l'accesso nel suo negozio. Ma l'Orecchia non voleva sentire quest'ordine, e ieri, cavato il coltello, s'avventò contro l'oste. Questi si diè a fuggire e il muratore venne in tempo arrestato dalle guardie.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 15 settembre 1882:

Nati 58

Morti 16, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Prosperghier Rosa fu Battista in Cecchini, d'anni 43 — Fatti Pietro fu Angelo, 56 — Darvia Francesco di Carmine, 56.

Morti all'ospedale.

Valeti Giacomo fu Loreto, d'anni 38 — Moroni Giuseppe fu Antonio, 00 — Martinelli Filippo fu Giambattista, 80 — Calzacci Serafino, 70 — Chionni Alfonso fu Filippo, 22 — Castellani Ludovico fu Andrea, 21 — Pistacchi Tommaso fu Angelo, d'anni 67.

Regio lotto. — Estrazioni del 16 settembre 1882:

Bari	80	74	28	30	43
Firenze	61	44	26	53	48
Milano	56	61	37	2	22
Napoli	50	80	45	63	55
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	75	42	70	86	45
Venezia	78	25	90	39	4

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il salvadanaro iersera non piacque al teatro Valle. Questa sera si rappresenta una delle migliori commedie di Gherardi del Testa: *La vita nuova*. La prima rappresentazione del nuovo dramma di G. Cosietti, *Libertas*, avrà luogo giovedì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I sovrani a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* del 17:

« Sua Maestà il Re riceveva ieri mattina a ore 10 l'on. prefetto, e tutti i capi dei principali dipartimenti della nostra città. Queste autorità ebbero l'onore di ossequiare pure Sua Maestà la Regina, il principe ereditario, e S. A. R. il duca d'Aosta.

« Dopo il *dejuner* vi fu a Corte ricevimento. Vi intervennero i senatori Galeotti, Corsi, Cipriani, Ridolfi, Barazzuoli, Mantellini, Peruzzi e Maccarani, l'alta magistratura, il Consiglio provinciale, avente a capo il prefetto in uniforme, i generali fra i quali notammo i luogotenenti generali Casanova e Bocca, i consoli esteri, a capo de'quali era il loro decano cav. Smith, console ottomano; e l'on. nostro sindaco insieme alla Giunta municipale.

« Il ricevimento durò fino alle ore 2 e mezzo.

« Le LL. MM., parlando con l'on. sindaco e con tutti i componenti la Giunta, espressero ripetutamente la loro grandissima soddisfazione per le affettuose accoglienze che avevano ricevuto dalla cittadinanza fiorentina. Dissero che si attendevano a causa dell'orribile tempo di non incontrare alcuno per le vie, ed essere rimasti altamente colpiti dall'aver veduto come e lungo le stradale e sulla piazza Pitti, sfidando l'incessante diluvio, la popolazione si fosse accalcata per far loro onore.

« I Sovrani aggiunsero che questa prova d'affetto a loro riguardo non recava ad essi meraviglia, sapendo per ripetute prove quanta fosse la fede e il patriottismo di Firenze, ove erano lieti di potersi trattenere qualche giorno.

« Sua Maestà il Re, informato dal primo aiutante di campo, luogotenente generale Pasi, del disastro avvenuto presso Castiglion Fiorentino, volle essere particolarmente informato e dei soldati che erano rimasti feriti nel disastro, e delle qualità delle lesioni che avevano riportato.

« Venne ieri rimandato il gran pranzo, che doveva aver luogo ieri sera, tanto che il banchetto fu nel giorno scorso di soli quaranta coperti. Il gran banchetto di 80 coperti avrà luogo lunedì alle ore 7 di sera.

« Ci viene fatto sperare che le LL. MM. si tratterranno in Firenze al di là dei 5 giorni, in cui S. M. il Re erasi dapprima prefisso di rimanervi. Crediamo di sapere che fra le altre escursioni che le LL. MM. si propongono di fare, vi sia quella alla villa della Petraia, famosa per i tesori artistici che racchiude e deliziosa per la splendida posizione. In tale occasione crediamo che LL. MM. visiteranno la celebre manifattura di Doccia del marchese Ginori.

La Lepanto. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

« Un giornale di Genova annunzia che l'on. Brin giudica impossibile entro l'anno il varo della *Lepanto*.

« Senza stare a rinnovare la questione del sì o del no, del forse e del non forse, ricordiamo quanto scrivemmo giorni sono, per sicurissime informazioni prese.

« Per conto de' fratelli Orlando, la superba corazzata sarà lesta del tutto, nel modo più certo, nella prima quindicina di dicembre. »

Ospiti distinti. — La *Nazione* scrive:

« Venerdì sera giungeva a Firenze S. E. il generale Menabrea, ambasciatore del Re d'Italia alla Corte d'Inghilterra.

« Ieri mattina egli si recava ad ossequiare Sua Maestà e si tratteneva col Re in lungo colloquio insieme al ministro degli esteri, on. Mancini, giunto in quello stesso giorno a Firenze da Torino.

« Ieri sono arrivate in Firenze, ed hanno preso alloggio al Grande Albergo d'Italia, in via Borgognissanti, le LL. AA. RR. le principesse di Capua, madre e figlia, con seguito.

RR. carabinieri. — Nel primo semestre del corrente anno avevano diritto al congedo num. 1605 militari di truppa, di questi chiesero di rimanere e furono ammessi alla rafferma num. 991.

I rimanenti 614 vennero congedati ed in tal numero sono compresi anche molti che avevano fatta dimanda di rimanere, ciò che non venne loro concesso per mancanza di qualità fisiche o morali.

Comandi di brigata di fanteria. — Il ministero della guerra ha determinato che i campi di sede di comandi di brigata di fanteria preannunziati colla circolare N. 2 del corrente anno dovranno essere effettuati in modo che i singoli comandi abbiano raggiunte le rispettive nuove sedi alle date sottoindicate:

Comandi delle brigate Casale, Pisa, Livorno e Reggio il 25 corrente;

Comandi delle brigate Pavia, Pistoia, Modena e Alpi il 1° ottobre.

R. marina. — Il regio piroscafo *Sirena* il giorno 13 corrente approdava a Portoferraio.

Il regio trasporto *Città di Napoli* il 15 corrente giungeva nel golfo Rosas.

Il regio avviso *Esploratore*, partito il 13 corrente dall'isola della Maddalena approdava il 14 a Napoli. Il 16 detto passa in disponibilità.

Monumento al Gran Re. — L'*Euganeo* annunzia che il 24 corrente si inau-

---

Dal Valle, con una rapida transizione, vi prego di passare meco al Politeama, dove è andata in iscena la *Forza del destino*. Lo spettacolo va giudicato tenendo conto del carattere popolare del teatro e del mite prezzo d'ingresso. Il pubblico delle gradinate si è mostrato, in complesso, soddisfatto, nè io voglio turbare la gioia del trionfo. Trattandosi però di una Compagnia composta in massima parte di esordienti, mi pare che l'opera sia stata scelta poco opportunamente. Il tenore esordiente, signor Candio Elias, canta con garbo ma non ha voce sufficiente per un'opera che richiede ferrei polmoni. Sarebbe un buon artista per la *Marta* e la *Sonnambula*. Il baritono, pure esordiente, signor Boioni, ha voce discreta, ma lotta con una parte ingrata, difficilissima, che è uno scoglio insuperabile anche per molti artisti provetti e di vaglia. Il *basso*, signor Martellini, ha una voce stupenda, ma, secondo me, ha esordito troppo presto; io credo che qualche altro mese di studio gli gioverebbe, e mi fo lecito di dirlo perchè mi dorrebbe che le buone qualità di questo esordiente andassero sciupate.

Fra gli artisti della *Forza del destino* tiene il primo posto la signora Picconi-Pierangeli che conserva sempre la sua bellissima voce. Come mai questa cantante non è in teatri di maggiore importanza? La signorina Giusti è una vivace e disinvolta Preziosilla, quantunque abbia dovuto sostenere questa parte, nuova per lei, con pochissime prove. E il Carmignani, che eravamo avvezzi a udire in più umili parti, è stato, lo dico ad onor del vero, un ottimo Fra Melitone. Anch'egli potrebbe essere applaudito in teatri più ragguardevoli. Al Costanzi e all'Apollo abbiamo avuto qualche Fra Melitone molto inferiore al Carmignani. Nella carriera degli artisti, non di rado ha maggior parte la fortuna che il merito.

L'opera è assai bene concertata e diretta dal maestro Cerquetelli. Soltanto non sono riuscito a spiegare alcune omissioni, come quella, per esempio, del breve coro aggiunto dal Verdi nel terzo atto. Diamine! questo coro fu sempre eseguito a Roma senza difficoltà.

Comunque sia, gli ammiratori della *Forza del destino* accorreranno certamente al Politeama, se non altro per tenersi bene a memoria quest'opera, le cui melodie le giovani generazioni succhiano col latte della nutrice.

Ho già parlato a lungo delle feste musicali di Arezzo. Qui però, stimo opportuno di additare agli studiosi una importante pubblicazione su Guido Monaco, alla quale le feste anzidette hanno dato occasione. È dessa un bel volume intitolato *Guido Aretino, monaco di S. Benedetto; della sua vita, del suo tempo e de'suoi scritti, studio storico-critico* di Antonio Brandi (Roma, Ermanno Loescher 1882. Il Brandi, priore di S. Martino in Poggio (Arezzo), scrisse questo lavoro pel concorso aperto dalla R. Accademia Petrarca. Ma fu solo a concorrere, e quantunque, per ragioni che qui non è il luogo di esaminare e discutere, non abbia conseguito il premio, tuttavia le sue fatiche non andarono perdute e il libro è venuto alla luce per munificenza del conte Alfredo Serristori, il quale, in tal guisa, si è reso benemerito dell'arte musicale.

Io non mi farò qui a vagliare le opinioni manifestate dall'autore su molti punti oscuri della vita e delle opere del monaco aretino. Ne ho discorso più di proposito nella *Nuova Antologia*. Mi preme soltanto di dire che da questo lavoro si desume un concetto esatto di tutto ciò che riguarda Guido e le riforme da lui recate nel campo artistico. Il Brandi è, d'ordinario, molto cauto nei suoi giudizi e lascia al lettore la cura di indagare il vero, somministrandogli, però, gli elementi a tal uopo necessari. Certamente chi vorrà scrivere in avvenire di Guido monaco e di quel periodo della storia musicale, dovrà consultare questo libro, e cercarvi molte notizie che prima erano sparse in un gran numero di volumi. Il Brandi ha pure avuto il felice pensiero di unirvi una ristampa degli scritti di Guido monaco, dei quali, a buon diritto, si è menato tanto rumore in questi giorni.

Un'altra pregevole pubblicazione è quella del signor Oscar Chilesotti: *I nostri maestri del passato* (Edizione Ricordi). Il Chilesotti ha riassunto una serie di note biografiche sui più grandi musicisti italiani, da Palestrina a Bellini. Naturalmente, egli non ha avuto in animo di scrivere un'opera originale, ma si è valso dei materiali già raccolti da altri, correggendone le inesattezze, locchè non significa, però, che qualche inesattezza non possa essere rimasta in un lavoro di tanta mole. Citerò un esempio: il signor Chilesotti, nella prefazione del suo libro, dà per certo che Guido Monaco appartenesse alla famiglia dei Donati. Nulla invece di più incerto; anzi, quell'ipotesi è generalmente esclusa, quantunque il Brandi la esponga anch'egli, ma in forma dubitativa.

Ad ogni modo questi ed altri così fatti errori, che potrei citare, son nei che non bastano a toglier valore alle note biografiche del Chilesotti, le quali saranno anche esse utilmente consultate dagli studiosi, sovratutto per ciò che riguarda le opere dei più insigni compositori italiani. L'edizione è splendida, come tutte quelle ch'escono dallo stabilimento Ricordi, dove ormai anche l'arte tipografica è coltivata con quell'amore e quel gusto artistico che da gran tempo si ammiravano nelle pubblicazioni esclusivamente musicali dello stabilimento medesimo.

Ho detto che il Chilesotti si è servito, com'egli stesso onestamente confessa, dei materiali già raccolti da coloro che lo hanno preceduto.

Per i maestri della scuola napolitana, a cagion d'esempio, egli si è giovato delle ricerche del Florimo su la scuola musicale di Napoli e i suoi conservatorii. È noto che di questa opera utilissima venne intrapresa una seconda edizione con parecchie aggiunte. Ora ne è venuto alla luce il secondo volume (Napoli, stabilimento tipografico di V. Morano, 1882). Contiene un gran numero di notizie preziosissime sugl'Istituti d'istruzione musicale a Napoli, sui loro ordinamenti e sulle loro vicende, nonchè le biografie dei maestri e degli artisti che uscirono dal Conservatorio dei Poveri, da quello di S. Onofrio a Capuana e da quello di Santa Maria di Loreto. Quanti nomi gloriosi! quanti tesori artistici dei quali gl'italiani ignorano perfino l'esistenza! Forse un giorno questi capolavori rivedranno la luce. Intanto sia lodato il Florimo che s'adopera a salvarne la memoria. Egli rende all'arte musicale un servizio simile a quello che i monaci resero alle scienze e alle lettere durante la barbarie del medioevo.

F. D'Arcais.

gurerà in Montagnana un monumento a Vittorio Emanuele.

Scontro ferroviario. — Nella notte del 15 al 16 il treno diretto n° 6, proveniente da Roma, entrando nella stazione di Castiglion Fiorentino, urtava di fianco quattro vagoni posti alla coda di un treno speciale per militari, perchè non era sufficientemente inoltrato sullo scambio.

Quattro vagoni deviarono; e due di essi riportarono avarie rilevanti.

Dei militari che trovavansi nei quattro vagoni alcuni riportarono leggiere contusioni, ed uno solo, il cantiniere del 7° bersaglieri, ebbe ferita una gamba, ma anch'essa leggermente.

Il treno militare giunse a Firenze con tre ore di ritardo.

Grassazione. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

« Ieri raccontammo del brutto incontro fatto dal dott. Rizzati, mentre ritornava dal teatro di Medicina alla sua villa. Ulteriori notizie su quella grassazione renderebbero il fatto anche più grave, perchè delle lire 300 richieste dai malandrini, centocinquanta furono depredate all'atto dell'aggressione, e le altre furono consegnate, dopo che il Rizzatti ebbe mandato a casa sua il domestico per prenderle. Il Rizzati fu perciò tenuto in sequestro fino al ritorno del servo col denaro.

« Fortuna che all'aggredito nulla incorresse di peggio, e che i malandrini si accontentassero di una somma relativamente esigua; ma l'audacia loro sorprende ed intimorisce gli onesti, che attendono con ansietà la cattura dei cinque grassatori. »

Rivolta e arresto. — Martedì scorso verso le 9 1/2 pom. le guardie di P. S videro alle Cinque Vie della nostra città due individui che si scambiavano pugni e calci a più non posso. Accorse, li divisero, e li consigliarono d'andarsene a casa; uno se ne il consiglio, ma l'altro certo Bott. Luigi di Giov., individuo già pregiudicato, si rivoltò contro le guardie, insultandole e percuotendone una coi pugni. Come era naturale fu arrestato; ma cammin facendo certo Cantal. Car. si mise ad incitarlo a fuggire, e per agevolare la fuga scagliava sassi contro le guardie. Il Bott. tentò bene di scappare ma non riesci, e siccome le guardie ebbero compassione della sua solitudine, l'indomani mattina ebbero cura di rintracciare in piazza del Duomo il suo amicone Cantal. e mandarlo a tenergli compagnia in gattabuia. Così il *Corriere del Lario* di Como.

Pubblicazioni

In questi giorni, l'editore Giuseppe Pellas, di Firenze, pubblicherà diverse opere giuridiche, che rendono vieppiù importante la sua *Biblioteca delle scienze legali*, che conta già più di 50 volumi.

Le finanze dei grandi comuni, riforme ai prestiti e ai dazi di consumo in Italia. — Studi del prof. Alberto Errera.

Sul concorso di più persone in uno stesso reato, del comm. F. S. Cajazzo.

Sull'amministrazione pubblica dei romani, di Marquardt, traduzione dell'avvocato E. Solaini.

Il divorzio e il cristianesimo in Occidente, studio storico del prof. Francesco Scaduto.

Il nuovo Codice di commercio italiano, volgarizzato dal prof. Alberto Errera; confrontato col Codice di commercio finora vigente, illustrato coi riferimenti sui codici esteri, commentato coi verbali delle Commissioni governative e coi pareri della Magistratura, delle Camere di commercio e delle Facoltà di giurisprudenza.

Il fascicolo del settembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Il santo nome d'Italia a proposito di una recente pubblicazione tedesca, L. Cocch'a. — I primi passi di Camillo Cavour nella vita pubblica. Le elezioni del 1848, Luigi Chiala. — Una escursione a la colonia penale delle Tre Fontane, P. Nocito. — Amici e rivali. Racconto vero, Caterina Pigorini-Beri. — L'Egitto dei kedive. Studi dal vero. (La fine al prossimo fascicolo), G. Haimann. — Tre Congressi alpini. Salzburg, Pinerolo, Biella, A. Brunialti. — Rassegna delle letterature straniere, A. De Gubernatis. — Rassegna politica, X. — Bollettino finanziario della quindicina. — Bollettino bibliografico. — Notizie.

« La perequazione fondiaria. » Osservazioni di Antonio Persicini. — Belluno, tip. Deliberati.

« Roma-Poema. » — Roma, tipografia sociale.

« A traverso la Spagna » di F. Varvaro Pojero. Volumi due. — Milano, fratelli Treves Editori.

« Governo e governati in Italia ». Saggio di Pasquale Turiello. Volumi due. — Bologna, Zanichelli.

« Introduzione alla grammatica latina » per Raffaello Bianchi. — Camerino, tip. Benedetti.

« Arnaldo da Brescia secondo gli ultimi studi » di Giuseppe Guerzoni. — Milano, fratelli Treves Editori.

« G. Garibaldi ». Versi e prose di Giosuè Carducci. — Bologna, Nicola Zanichelli.

NOTIZIE ULTIME

La famiglia imperiale d'Austria a Trieste

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Trieste, 17. — La famiglia imperiale fece stamane il solenne ingresso nella città dalla stazione ferroviaria. Fu salutata dal podestà, dal municipio e dagli ottimati raccolti in apposito padiglione e da migliaia di cittadini con evviva incessanti.

Visitò poi l'Esposizione, ommettendo il padiglione in ferro che fu guastato dal ciclone di giovedì e dal nubifragio di ieri.

I sovrani sono sodisfattissimi dell'accoglienza ricevuta.

Nel pomeriggio riceveranno le autorità, il Comitato dell'Esposizione nel palazzo luogotenenziale.

La città è imbandierata. Ordine perfetto.

Il tempo è sciroccale minaccioso. Stasera spettacolo di gala al Politeama Rossetti. Domani grande illuminazione diretta dal cav. Ottino.

Festa Virgiliana

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Mantova, 17. — La festa letteraria virgiliana è riuscita egregiamente. Vi assistevano le autorità, le rappresentanze, i rappresentanti delle Università e delle Accademie italiane, il ministro di Portogallo Vasconcellos, e la rappresentanza dell'Università di Coimbra. Il discorso dell'on. senatore Massarani fu stupendo ed acclamatissimo. Oggi ha luogo un banchetto offerto dal municipio e stasera al teatro serata di gala.

Esposizione orticola

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Torino, 17. — Nell'aula magna dell'Università ebbe luogo la solenne premiazione degli espositori orticoli. Dopo un breve discorso del sindaco, nonchè del presidente dei giurati, furono distribuite moltissime onorificenze.

Inondazioni

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Belluno, 17. — Gravissimi disastri nella provincia, e specialmente nel Cadore. Sono caduti i ponti sul Piave, di Brebano, di Mel. Sono rotte le comunicazioni, meno quelle con Conegliano, mediante trasbordi, perchè sfranata la strada presso Cadola.

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Treviso, 16. — Il fiume Piave è straripato sopra Ponte Priula inondando Bolfosca e Susegana. Minaccia la rottura dell'argine a Saletto. Temonsi disgrazie.

Da Bassano telegrafano che il fiume Brenta trascina legnami e masserizie, veicoli ed animali e minaccia Ponte di Brenta.

Milano, 16. — In seguito alle continue pioggie straripparono il Seveso, il Naviglio e l'Olona; il Lambro è minaccioso. Il Po nel circondario di Milano è giunto al segno di guardia. L'Adda è gonfio danneggiando la spalla del Ponte a Cassano. La linea di Lugano è interrotta a Rivera. Il servizio di viaggiatori è limitato a Lugano; quello delle merci fino a Chiasso. È interrotta la linea Milano-Lecco.

Verona, 16. — L'Adige continua a crescere. Crollarono parecchie case. I militari salvarono alcune persone. Temesi che qualcuna sia rimasta sotto le macerie. Tutte le autorità sono accorse sui punti più minacciati. È organizzato un servizio per provvedere il vitto alle famiglie povere. Finora nessun danno lungo le arginature.

Como, 16. — Il lago ha inondato la parte bassa della città. Le acque crescono. È interrotta la linea Lecco-Monza.

Vicenza, 16. — Il ministero dell'interno ha accordato subito dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

Verona, 16. — La piena continua ad estendersi rapidamente nelle campagne. Lungo la sponda inondata, furono sgombrate le case che minacciavano rovina. Il Municipio provvide al ricovero di 200 persone prive di tetto. Assicurasi che vi sia una sola vittima. Vi sono alcuni feriti e molti danni. La condotta delle truppe è ammirabile. Sono segnalati disastri ne la provincia in seguito alle pioggie dirotte. Notizie officiali avvertono che stanotte è atteso un sensibile aumento della piena.

Como, 16. — A Varenna sono crollate due case, e il ponte minaccia rovina. Sono rotte le comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera via Spluga.

Padova, 16. — Il Brenta ha inondato parecchi comuni. Il prefetto di Venezia ha fatto spedire dal comando dipartimentale marittimo otto barche di salvataggio.

Treviso, 16. — L'inondazione cresce rapidamente. È allagata la pianura fra Ponte di Piave e Salgareda, ed in parte il territorio di Susegana e Spresiano.

Il comando dipartimentale marittimo di Venezia invia barconi di salvataggio col relativo personale. Fu spedita della truppa a Ponte di Piave. Sono rotte le comunicazioni in più parti e sono stati sospesi i treni ferroviari per Conegliano.

Il Piave non ha rotto a Musetta, ove solo minaccia; ha rotto invece nel territorio di Noventa.

Vicenza, 16. — Oggi nuovi disastri. L'Astico ha rotto in due punti: Montecchio e Preccolano; sono crollati parecchi ponti di legno. Il fiume ha rotto lungo Caltrano fra Breganze e Bassano. Le acque decrescevano rapidamente, ma ora si è rimesso a piovere.

A Solagna furono salvate diciassette persone che pericolavano.

A Sarego è confermata la perdita di cinque persone di una stessa famiglia per essere crollata una casa. L'acqua defluisce per la rotta verso Cologna.

A Cologno la rotta del Timonchio, confluente del Bacchiglione, non sarebbe grave se cessasse la pioggia. Ove invece la pioggia continui, questa notte o domani avverranno nuovi e più gravi disastri.

Tutti i funzionari, gl'ingegneri, gli agenti della pubblica forza gareggiano nel combattere l'inondazione.

Padova, 17. — A Fontaniva sono caduti due ponti che hanno interrotto le comunicazioni verso Vicenza. Furono salvate parecchie famiglie a Lobbia e a San Giorgio in Bosco.

Brescia, 17. — Il torrente Mella rigonfiato ruppe i ponti ed argini e allagò le campagne. Il tram sospese le sue corse. La pioggia continua. Si temono nuove disgrazie.

Verona, 17. — L'inondazione è lentamente aumentata. Dal Tirolo si ha notizia che le acque crescono. Furono provveduti soccorsi agli inondati. Sono crollate 3 case. Credesi che vi siano periti una donna e 3 bambini. Le autorità civili e militari fanno un servizio attivo.

Belluno, 17. — Il ponte Nazionale a Brebano sul Cordevole fu interamente asportato.

Il torrente Mis nel comune di Sospirolo produsse danni considerevoli. Crollarono i ponti e parecchie case minacciano rovina.

L'ingrossamento del torrente fece crollare il ponte presso Longarone. Fu asportato il ponte sul Piave presso Castello. Tutti gli stabilimenti di seghe sono in pericolo. Grandi guasti nella strada nazionale Vittorio-Belluno. Il transito è impedito. Si diedero disposizioni immediate per le riparazioni.

Verona, 17. — Le acque crescono continuamente. La piena è più alta circa 70 centimetri di quella del 1868. Quasi tutta la città è inondata. Un molino trasportato dalle acque, ruppe le balaustrate del ponte Nuovo. Dicesi vi siano parecchie vittime. Regna grande spavento, perciò è impossibile raccogliere particolari precisi. Tutte le autorità sono sopra i luoghi più minacciati. Il tempo è orribile. Notizie allarmanti da Trento.

Milano, 17. — Causa l'inondazione chiedesi da Verona telegraficamente a Milano spedizione di pane.

Le comunicazioni ferroviarie della linea del Gottardo e della Milano-Lecco sono interamente ristabilite.

Verona, 17. — La piena dell'Adige supera di centimetri 85 la massima piena del 1868. La città è quasi tutta allagata.

Brescia, 17. — Le autorità si sono recate nella frazione Girelli, ove il torrente fece i maggiori guasti aprendosi una breccia ed inondando l'intera frazione. Venne prontamente allestito il salvataggio delle famiglie ed il trasporto dei viveri. Nessuna vittima. Molti danni. Nessuna decrescenza.

Milano, 17. — Ha avuto luogo un franamento alla spalla sinistra del Mella. Da Brescia ed Ospedaletto è interrotto il servizio. I viaggiatori trasbordano; il servizio delle merci è sospeso.

Sulla linea Venezia-Udine è interrotto il servizio. Vi è trasbordo limitato di passeggieri da una parte a Treviso e dall'altra a Conegliano. Legnago è gravemente minacciata.

Reggio-Calabria, 17. — Un uragano scoppiato iersera a Silla ingrossò il torrente Favazzina che minaccia la borgata omonima. Sono sul luogo l'ingegnere del Genio civile ed il sindaco per disporre urgenti lavori a difesa della borgata.

Verona, 17 (ore 12 50). — Sono state chieste a Venezia ed in altre località tutte le barche con marinai, essendovi pericolo che vengano interrotte tutte le comunicazioni. L'interno della città è tutto allagato.

Verona, 17 (ore 14 40). — In questo punto è crollato il ponte Nuovo, principale, nell'interno della città. Nessuna vittima.

Venezia, 17. — L'Adige minaccia a Cavarzere.

Rovigo, 17. — La straordinaria piena dell'Adige minaccia di sorpassare gli argini.

Si attivò nelle Coronelle, a vari tratti, un servizio di vigilanza attivissimo. Si chiese il concorso delle truppe da Padova in sussidio agli ingegneri sulle località minacciate.

Notizie militari

Il *Bollettino* del ministero della guerra annunzia le seguenti disposizioni:

Regio decreto 3 agosto 1882.

Cosenz cav. Enrico, tenente generale, presidente del Comitato di stato-maggiore generale — nominato capo di stato-maggiore dell'esercito, comandante il corpo di stato-maggiore, a datare dal 1° settembre 1882.

Driquet nob Edoardo, tenente generale, comandante il corpo di stato-maggiore — collocato a disposizione, a datare dal 1° settembre 1882.

Ricci cav. Agostino, maggiore generale, comandante la brigata Cremona — nominato comandante in 2° il corpo di stato-maggiore, a datare dal 1° settembre 1882.

Corsi nob. Carlo, maggior generale, comandante in 2° il corpo di stato-maggiore — id. addetto al comando del corpo di stato-maggiore, a datare dal 1° settembre 1882.

Pittaluga cav. Michelangelo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea — id. comandante la brigata Cremona, a datare dal 1° settembre 1882.

— Ecco l'ordine del giorno del generale Cosenz che fu portato a conoscenza delle truppe che presero parte alle grandi manovre nell'Umbria:

Direzione superiore delle grandi manovre.

ORDINE DEL GIORNO 14.

S. E. il ministro della guerra mi comunica che le truppe che hanno avuto oggi l'onore di essere passate in rivista da S. M. il Re incontrarono la Sovrana sodisfazione per la buona tenuta, il contegno ed il modo com'esse hanno sfilato.

Mi è grato di far noto quanto sopra, giusta il volere di S. M. ai signori comandanti dei corpi d'armata, e delle divisioni di manovra e delle truppe.

Il tenente generale
Direttore superiore delle grandi manovre
F. COSENZ.

La stampa tedesca e la vittoria degli inglesi

La *Kreuzzeitung* del 14, parlando della vittoria di Tel-el-Kebir, osserva:

« È soprattutto l'Inghilterra, la quale deve sforzarsi di togliere il loro carattere pericoloso alle difficoltà che sorgeranno dopo la guerra.

« Dipende dall'Inghilterra di prolungare o di abbreviare la durata della campagna diplomatica che si aprirà dopo la guerra d'Egitto, e d'imprimere a questi negoziati un corso calmo od agitato. »

— Secondo la *National Zeitung*, la Russia costringerebbe l'Inghilterra a rinunciare ai suoi piani egoistici in Egitto, ovvero, se ciò non fosse possibile, si assicurerebbe come compenso una posizione nell'Armenia superiore turca. Gli armamenti russi si riferiscono a questo progetto.

Si fecero già preparativi militari nel Caucaso ed in Bessarabia. Il compenso dell'Armenia sarebbe accordato dall'Inghilterra a condizione che lo Czar acconsenta alle pretensioni inglesi sul canale di Suez.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — La Germania scandagliò la Russia per provocare la riunione di un Congresso per regolare la questione egiziana. La Russia si mostrerebbe favorevole se le altre potenze accettano. Sembra si voglia proporre Roma come luogo di riunione del Congresso.

Assicurasi d'altra parte che esista fra l'Inghilterra e il kedive un trattato segreto, che l'Inghilterra vorrebbe comunicare alle potenze soltanto in via diplomatica.

Cairo, 16. — La città è tranquilla. Quasi tutto l'esercito inglese verrà qui. Gli inglesi occupano Kafr-Douar.

Alessandria d'Egitto, 16. — Abdellab, comandante di Damietta, con 5000 negri, rifiuta di sottomettersi. Il generale Wood comincierà oggi a disarmare le truppe di Kafr-Douar.

Il kedive si recherà al Cairo giovedì.

Rio-Janeiro, 14. — È partito per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Firenze, 17. — Stamane l'on. Mancini è partito per Roma.

Martedì avrà luogo una serata di gala al Pagliano, data dal municipio in onore dei Sovrani.

Alessandria d'Egitto, 17. — Il generale Wood, entrando a Kafr-Douar, domandò subito ove si trovasse Paolucci, ufficiale della *Castelfidardo*. Dopo pochi istanti Paolucci si presentò in uniforme di ufficiale egiziano. Fu quindi condotto ad Alessandria.

Wood ricevette la sottomissione degli ufficiali egiziani.

Dicesi che il comandante egiziano di Damietta sia pronto a sottomettersi.

Alessandria d'Egitto, 17. — Allorchè i treni giunsero a Kafr-Douar per prendere i prigionieri, i ribelli erano tutti scomparsi, lasciando un piccolo distaccamento per custodire le armi. Gli inglesi occupano tutto Kafr-Douar.

Dicesi che Damietta abbia capitolato.

Costantinopoli, 17 (mezzanotte). — La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domani per decidere la questione delle frontiere turco-greche.

Genova, 17. — È morto il generale Federico Pescetto, senatore del Regno.

RIVISTA FINANZIARIA

La notizia data, quindici giorni fa circa, dai giornali inglesi, che Tell-el-Kebir era stato espugnato, non vera allora, ebbe in quest'ultima settimana la piena conferma nei suoi più minimi particolari. Potenza di divinazione! Alla espugnazione di Tell-el-Kebir tenne dietro l'occupazione di Zagazig e la marcia trionfale al Cairo.

Questi fatti non lasciano ormai più dubbio che la guerra egiziana possa ritenersi terminata, e che quel travagliato paese abbia a trovare nella pace e nell'ordine gli elementi che gli permetteranno di porre riparo alle sue ruine.

Il mondo civile (compresi pure quelli che non trovavano troppo conforme a civiltà una tale campagna per parte dell'Inghilterra) ne fu tanto più lieto, inquantochè, pure sicuro che le armi inglesi avrebbero finito per trionfare del duce egiziano, non s'attendeva ad una soluzione così pronta. Poichè, chi avrebbe potuto pensare che l'esercito di Arabi, il quale, per più di due mesi, aveva tenuto in iscacco l'avversario, che, forte per numero di soldati, per armi e per fortezze, avrebbe potuto opporre la più formidabile resistenza, dovesse, al primo cozzo serio, sfasciarsi o disperdersi? Gli strategici germanici ebbero un bel criticare i piani di guerra di sir Garnet Wolseley; egli sapeva ciò che si faceva, e sciolse felicemente il problema a dispetto della loro scienza.

Terminata così l'azione militare, rimane alla diplomazia il consacrare i fatti compiuti, con un ordinamento stabile di cose, che non offenda gl'interessi delle altre potenze, le quali, a questa sola condizione, si terranno impassibili spettatrici dell'impresa assunta, e condotta a fine, dall'Inghilterra.

Manterrà [illegible] questa le promesse fatte per bocca del suo primo ministro? E il signor Gladstone si sentirà così forte sul suo seggio da infrenare quel partito che, stando al mutato linguaggio dei giornali inglesi, dopo la vittoria riportata, pare poco disposto a tener conto della dichiarazione di lui, che l'Inghilterra *uscirebbe dall'Egitto colle mani nette*? È questo il nuovo problema che s'affaccia alle menti dei politici e della gente d'affari, e lascia negli animi di quelli e di questi il dubbio che non poco ancora resti a fare, prima che l'opera di pacificazione sia definitivamente assicurata.

Il mondo finanziario, cionullameno, si terrebbe pur sempre fiducioso a questo riguardo; ma esso si trova ora a fronte d'un altro quesito (la quistione monetaria) che lo turba e che fu causa del non corrispondere di esso con entusiasmo ad un avvenimento al quale s'indirizzavano da tanto tempo i suoi voti e le sue speranze. La vittoria riportata dalle armi inglesi non recò seco perciò quegli effetti salutari che ragionevolmente potevansi ripromettere, e lo *Stock-Exchange* stesso che l'aveva avvertita con un rialzo di cinque sedicesimi sul Consolidato alla prima quotazione del giorno 14 corrente, ne perdette quattro alla seconda, dacchè gli fu nota la misura presa dalla Banca d'Inghilterra, di portare senza transizione il saggio dello sconto dal 4 al 5 per cento.

Una tale reazione impensierì il mercato di Parigi, propenso anch'esso a salutare con slancio d'affari i successi delle armi inglesi, e i corsi sollevati per un momento ripiegarono. Naturale era il chiedersi di ognuno: che cosa farà la Banca di Francia, il cui saggio dello sconto è attualmente del 3 1/2 per cento, per difendersi contro le sottrazioni del suo oro? Non crederà essa opportuno di ridurre la differenza dell'uno e mezzo per cento che esiste tra il saggio della Banca inglese e il suo? Questa eventualità è stata sufficiente a calmare l'ardore del mercato di Parigi, il quale a principio si era mostrato così bene disposto alla ripresa degli affari. Malgrado ciò, tolta la prima impressione, quel mercato potè giudicare con più calma il fatto avvenuto per parte della Banca d'Inghilterra e persuadersi che la Banca di Francia, si trova in condizioni ben diverse da quella, per darsi pensiero di qualche sottrazione che potesse farsi al suo immenso *Stock* metallico. Del resto, in questo rialzo dello sconto alla Banca d'Inghilterra non v'ha nulla di anormale, poichè nel mese di settembre, ricorre sempre l'epoca abituale delle grandi uscite d'oro da quella Banca. L'essenziale è che lo stato del mercato monetario inglese non ha in questo momento nulla che possa allarmare, nulla che si diparta dal movimento ordinario delle risorse della Banca stessa, nulla che riveli degli impegni che possono rendere il mercato inglese tributario dei mercati esteri.

Il cambio di New-York sull'Inghilterra mantiensi sempre in tali limiti da non temere per ora un richiamo d'oro da quella parte, e gli abbondanti raccolti del continente europeo e dell'Inghilterra stessa, attenueranno di molto i bisogni di ricorrere oltre l'Atlantico per provviste di derrate. Per queste considerazioni non dividiamo i timori esagerati dei mercati, e crediamo invece che, se il denaro si farà un poco scarso al sopravvenire dell'autunno, il rincararo di esso non sarà tale da turbare lo sviluppo inevitabile degli affari che verrà determinato dallo scioglimento pacifico della questione orientale.

La Banca di Francia ha perduto in questa settimana 3 milioni d'oro e circa altrettanti d'argento, ed ha aumentato la sua circolazione in biglietti di 10 milioni; ma per contro il suo portafoglio commerciale è di nuovo scemato di 9 milioni e mezzo, e le anticipazioni sopra titoli di 8 milioni. La sua riserva consta tuttavia di un buon miliardo d'oro e di un miliardo e 143 milioni d'argento, e con siffatti argomenti può bene guardare con indifferenza i rialzi di sconto della Banca inglese e delle altre.

Ora, toccando delle operazioni che ebbero luogo nella trascorsa ottava, ci occorre di notare che, contrariamente a ciò che avviene d'ordinario, quando gli affari procedono con stento e con transazioni di poco momento, le Rendite si tennero dappertutto molto ferme, e l'Italiano a Parigi, come a Londra ed a Berlino, seguì costantemente i valori di Stato dei luoghi dove esso è negoziato. A Parigi oscillò tra l'89 35 all'89 10 nei primi giorni e tra l'89 30 all'89 40 negli ultimi, di conserva col 5 per cento francese che da 116 55 chiuse 116 40. La liquidazione quindi procedè senza contrasto tanto a Londra quanto a Parigi, e i riporti furono abbastanza moderati. Sull'Italiano il riporto s'aggirò tra i 16 e 17 centesimi.

Nei mercati italiani, per quanto infrenata dal ribasso del cambio, la Rendita venne trattata con egual favore, e quotata a principio a 90 70 a contanti ed a 90 90 fine settembre; piegò successivamente a 90 75, poi a 90 77, per chiudere a 90 80 circa.

I valori cattolici, sempre con mercato scarso, ma sostenuto, e vennero quotati ai seguenti prezzi: Blount da 91 55 a 91 80; il Rotschild da 92 22 a 92 55; i certificati del Tesoro, emissione 1860-64, da 93 22 a 93 55.

Il Consolidato turco 5 per cento, abbastanza fermo, trovò denaro a 12 e 12 50.

Le obbligazioni Ecclesiastiche rimasero stazionarie a 91 50.

Le Società di Credito non diedero luogo a movimento importante di transazioni e le azioni di esse non conseguirono perciò mutamenti sostanziali ne' loro corsi. La Banca Italiana si tenne al prezzo di 2193 e 2198; la Banca Romana a 1065 nominali; la Banca di Torino a 726 e 730; la Banca Generale oscillò tra il 582 a [illegible] 50; [illegible] a 583 50 e chiuse [illegible] 25. Il Mobiliare italiano [illegible] il 797 a 798.

[illegible] Milano, le Banche che portano questo nome, spigolarono qualche denaro a 628 a 630. Il Credito Lombardo segnato a 305. A Torino le Banche Unione si aggirarono tra il 327 al 328; le Tiberine tra il 294 al 295; il Credito Torinese a 297 circa; il Banco sconto e sete da 371 a 370.

I valori industriali non ebbero affari importanti. Le Rubattino furono quotate a 647 e 652; le azioni della Società Ligure-Lombarda per la raffineria degli zuccheri a 398; il Gas Romano a 898.

I valori ferroviari non presentarono alcuna importanza di transazioni e rimasero ai prezzi segnati nella precedente rassegna. Le azioni della Società delle Meridionali, sempre tra il 459 al 460; le obbligazioni tra il 278 al 278 50; i Boni sul 541. Le sarde serie A a 272; la serie B a 270; la serie C a 272.

Le Palermo-Trapani invariate anch'esse: quelle di prima emissione vennero quotate a 277 50; le altre di seconda a 271. Nulla o quasi il mercato delle Pontebbane a 428; le azioni Ferrovie Romane a 118; le azioni del Gottardo a 431. Le Sarde di preferenza segnate a 280; le Meridionali austriache a 290.

A Parigi ben tenute le azioni Lombarde a 336 25 a 335; le obbligazioni a 287 50 a 285 50; le Vittorio Emanuele da 284 a 285; le Azioni ferrovie Romane da 115 a 112 50.

Le azioni Regia tabacchi, inattive assolutamente, e quotate a 690 e 688.

Nelle Cartelle fondiarie si ebbero i seguenti prezzi con transazioni molto scarse: Milano le segnò a 500 75; Torino 496; Napoli a 477 75; Bologna 477; Roma a 451; Siena 482; Cagliari 440.

La Borsa di Roma non ebbe pei suoi valori favoriti in quest'ultima ottava quella deferenza che tributa per solito ad essi, e fatta eccezione delle azioni del Banco di Roma, le quali furono negoziate sempre da 652 75 a 651 50; le azioni dell'Acqua Marcia rimasero poco trattate o trattate in ribasso da 975 a 962 50; le Condotte nominali a 526; del pari le Complementari a 290.

I cambi si tennero il più del tempo piuttosto fermi; solo per ultimo accennarono a lieve ribasso. I *chèques* su Francia oscillarono tra il 101 60 al 101 55; la Londra a 3 mesi tra il 25 10 al 25 27; l'oro da 20 33 a 20 36.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . id.
Le Soir . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	—	—	—	—	—
Domodoss.	755 6	tutto cop.	—	10,1	4,3
Milano	754 4	tutto cop.	—	13 4	11,2
Venezia	754.1	tutto cop.	agitato	20.9	18,3
Torino	754 [illegible]	tutto cop.	—	13,1	10,8
Parma	754 0	tutto cop.	—	19 1	12,0
Modena	754 0	tutto cop.	—	20.3	15,5
Genova	754,4	tutto cop.	l. mosso	17 4	12,0
Pesaro	754,0	tutto cop.	l. mosso	23,0	16,1
Porto Maurizio	754,4	tutto cop	agitato	17.3	13,2
Firenze	755 6	pioggia	—	22,5	16,5
Urbino	755,4	pioggia	—	20,4	16,5
Ancona	754,4	tutto cop.	l. mosso	23,6	18,2
Livorno	755,0	tutto cop	calmo	20 5	15,0
Perugia	755,[illegible]	tutto cop.	—	20,1	14,6
Camerino	755,0	tutto cop	—	19,7	12,8
Portoferr.	754,2	tutto cop.	calmo	—	—
Aquila	755 0	tutto cop.	—	19,2	14 0
Roma	756 [illegible]	pioggia	—	23,8	17 3
Foggia	755 5	tutto cop.	—	26,3	18,8
Napoli	757,[illegible]	tutto cop.	mosso	23 6	18 3
Potenza	758 1	tutto cop.	—	20,6	15,0
Lecce	760,8	3/4 cop.	—	27 0	21,4
Cosenza	759 [illegible]	tutto cop.	—	26 0	14 2
Cagliari	761 [illegible]	3/4 cop.	calmo	27.0	18,0
Palermo	757,4	pioggia	mosso	30 8	18,6
Caltanis.	758,1	tutto cop.	—	22,8	17,0

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo		a 2 cavalli	
	giorno	notte	giorno	notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 10	1 60
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri ecc.	1 00	1 00	1 00	2 00
Per un'ora »	1 70	2 00	[illegible] 90	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Il salvadenaro* (ore 8 1/2).

Politeama. — *La forza del destino*, opera (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — *Il gobbo misterioso* (ore 4 1/2) — *Alberto Pregalli* (ore 8 1/2).

Manzoni. — *La Fornarina*, operetta (ore 6 1/2 e 9).

Alhambra. — *I Masnadieri* (ore 5 e 8 1/2).

TUTTE LE INSERZIONI

si ricevono **esclusivamente** all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali del telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 3[illegible].

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e Inogutenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.
Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano, S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario . .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città .	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	5 30 a	8 15	*2.5p	6 40p	—
Civitavecchia-Orbetello	5 [illegible]	—	—	6 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	8 [illegible]	*10[illegible]	7 [illegible]	*11 5p
Ancona-Perugia, ecc.	6 [illegible]	12 [illegible]	—	—	
Napoli	*5 a	9 [illegible]	4 10p	[illegible]	*10[illegible]

Arrivo a Roma a

Genova-Livorno-Pisa	9 [illegible]	*1 [illegible]	8 [illegible]	9 [illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	9 [illegible]	*1 [illegible]	2 [illegible]	8 [illegible]	—
Bologna-Firenze	6 [illegible]	*1 [illegible]	10 [illegible]	8 [illegible]	*[illegible]
Perugia-Ancona	7 [illegible]	9 [illegible]	—	—	—
Napoli	*1 [illegible]	6 [illegible]	10 [illegible]	5 [illegible]	—

N. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 43	10 10	3 10	6 15	12 8 fes.
Marino	8 0[illegible]	11 27	4 57	7 31	1 [illegible]
Marino	5 —	8 27	12 16	6 [illegible]	
Roma	6 10	9 44	1 33	7 4[illegible]	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 [illegible]	8 —	10 50	4 14	6 —	9 [illegible]
Bagni	7 [illegible]	8 56	11 55	5 13	7 —	10 [illegible]
Tivoli	8 0[illegible]	6 33	12 40	3 50	7 40	11 —
Tivoli	5 45	4 [illegible]	11 27	3 35	6 30	
Bagni	6 [illegible]	8 [illegible]	12 0[illegible]	4 [illegible]	6 33	
Roma	7 [illegible]	0 —	1 10	5 [illegible]	8 —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Gesù, n. 48.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli
Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Pallacorda Borghese, n. 156.
Comando della Divisione Militare, via del Burrò
Distretto militare di Roma, via [illegible] del Convento delle Turchine.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Longara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. C[illegible]
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible]
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Longara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.
Comando della Compagnia di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. G[illegible]gano.

ASMA-ASMA-ASMA

CARTA E SIGARI ANTIASMATICI

di CICQUEL

Farmacista di prima classe di Parigi

I soli preparati antiasmatici ammessi e ricompensati alla Esposizione Universale di Parigi 1878. Riconosciuti dalle più grandi celebrità mediche come i soli rimedi efficaci per l'immediato sollievo e susseguente cura dell'Asma e delle Bronchiti. Non contenendo alcuna sostanza nociva sia la Carta che i Sigari Cicquel possono essere usati dalle persone le più delicate senza inconvenienti.

Prezzo della scatola sia di Carta che di Sigarette L. 1 75.
Franco per posta Lire 2 10.
6 scatole L. 6 10 franco di porto in tutto il regno.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 153-154 e via Frattina 84-B; Firenze via Panzani 26; Milano, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

L'arte del Traforo
ALLA PORTATA DI TUTTI

colle nuove Macchine perfezionate di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étangèr, panieri, nicchie per statue, ecc.

Ogni macchina è contenuta in una cassetta di centimetri 40 di lunghezza, 23 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della macchina completa Lire 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153, 154 e via Frattina 84B. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, via S. Margherita 12 angolo via Carlo Alberto.

IL RE DEI CUOCHI
TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE
Seconda Edizione
riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnola, ecc — Istruzioni di pasticceria e confetturia moderna — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e convalescenti — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti al di lusso, come casalinghi, di trinciare, servire, ecc., ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very; Rottschofer, Brillat-Savarin, ecc. — Prezzo Lire 10.

Franco per posta e raccomandato Lire 11

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del corso 153-154 e via Frattina 84 B — Firenze, via dei Panzani 26 — Milano, 12 via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto.

CALORIFERI
a doppio cilindro e regolatore
di W. BURKAARDS di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi permette di utilizzare il calore in modo così completo; che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque sorta di combustibile, coke carbone di qualsiasi, ecc., ed una volta messi in azione ardono senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo esalazione, e la parte esterna in lamieria di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. — Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località.

Prezzi L. 35 40 50 65 70 80 95 e 125 secondo grandezza. Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti. Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: in Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B, Firenze, via dei Panzani, 28; in Milano via S. Margherita, 12, angolo via Carlo Alberto.

IMPORTANTE

Epilessia, spasimi, crampi, e nevrosi sono radicalmente guariti col mio metodo.
Il pagamento non sarà dovuto che dopo ottenuta la guarigione.
Cura per corrispondenza.

Prof. Ch. Albert
Avenue des Wayram, 20 - Parigi

APPARECCHIO COMPRESSIVO
di A. BESLER
Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40
per la guarigione radicale
dell'Ernia Ombellicali del fanciulli

MODELLO dell'Apparecchio

semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e sopprimente affatto tutte le specie di cinti e cinture. È composto da una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Visco*.
Piccolo Modello | Gran Modello
Diam. cent. 7 1/2 | Dia. cent. 9 1/2.
Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16., farmacia Imberto e C. Napoli

SI RICERCA un agente per rappresentare a Roma una manifattura di tubi in ferro battuto, ecc., quando il proponente se non si trovano di già relazioni stabilite e se non si può fornire di migliori informazioni. — Scrivere a G. L. Daube e Compagnon - Fleet Street 130, Londra.

TERNO!

Pagherò MILLE LIRE EFFETTIVE IN ORO ad ognuno il quale non vince col mio sistema di gioco perfezionato. Si risponderà a lettere con francobollo per la risposta, senza onorarci anticipato, da

M. Però
Budapest, Palatinengasse 17
Ungheria.

ISTITUTO
Convitto Cavour
FIRENZE
Studi Elementari, Classici e Tecnici completi. Preparazione alle Carriere Militare e Commerciali.

L'AGENZIA *d'annunzi dell'Opinione* s'incarica di abbonamento per i giornali della Capitale e del Regno senza aumento di prezzo.
Inviare vaglia o lettera raccomandata con indirizzo scritto in lettere chiare.

BIBITE ESTIVE

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Menta Anici Limone Cedrata Fior d'arancio Arancio Camomilla Cannella

L. 1,50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta l'Italia a L. 1,90.
Rivolgersi dal fabbricante G. R. SACCO, confettiere, Torino

CARTA PER INVOLGERE
STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.
Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'OPINIONE.

Polvere Discrostante chimico vegetale
DELLA DITTA
DELLA VALLE E &
Protetta da regolari privative per l'Italia e per l'estero

Questa polvere i cui componenti chimico vegetali contribuiscono grandemente alla conservazione delle lamiere e tubi delle caldaie a vapore, ha la facoltà di staccare e sciogliere le più inveterate incrostazioni e d'impedirne la riformazione.

L'uso di questo discrostante assicura un grandissimo risparmio di combustibile pel fatto che mantenendo la lamiera ed i tubi scevri da qualsiasi stratificazione calcare, l'azione del fuoco riesce più pronta e la pressione si ottiene più rapidamente. Nessun acido entra nella composizione della polvere come ne fanno prova vari attestati di chimici eminenti cui venne sottoposta tanto in Italia che in Inghilterra e nell'America Meridionale.

L'attualmente adottato coi principali stabilimenti industriali, dalle Ferrovie Alta Italia, dalla Società di Navigazione Italiana, dallo Stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, non che dalla Ferrovia del Governo di Buenos-Ayres, Repubblica Argentina, ecc.

È il più economico fra i discrostanti occorrendone per la prima pulitura soltanto due chilogrammi in quindici giorni per ogni metro cubo d'acqua, e per la manutenzione od impedimento dei depositi un solo chilogrammo per ogni quindici giorni e metro cubo d'acqua o 10 cavalli di forza. — L'effetto è garantito.

Prezzo Lire 2.50 al chilo.

Nessun altro discrostante, sebbene appartenente di minor costo, può per efficacia ed economia nell'uso competere col nostro.

La polvere si fornisce in pacchi da 2 chilometri ciascuno colle istruzioni per l'uso.

Per le locomobili fino a 10 cavalli, 2 chilogrammi bastano per la prima pulitura ed un chilogrammo ogni 15 giorni per la manutenzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli. Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, 12, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'
raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva,

GRANATINA, SODA-CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro	. . . .	**L. 3,50**
» 1/2 »	. . . .	» **1,50**

L'AGENZIA D'ANNUNZI
del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina fa abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali, agenzie di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, assume annunzi anche per l'estero.

Roma, via del Seminario, 87.

LA
TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

SI REGALANO 1000 LIRE
—o—

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli Zempt profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini G Giardinieri Corso 424 - De Angelis, Corso 24 — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE T[illegible] Bernini, 2 via Rondinelli Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Berlincioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Casamurati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayeni Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux. REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Masanelli via del Duomo - G. Scleradi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Caz[illegible] la farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio [illegible] profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Paroffini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - B[illegible], piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Cerroni Lombardi, 60 Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Ceccharelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali, 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rivoldi, via Ambriano 9 — CHIETI Setullo, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Belti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomeazzi — FOLIGNO, Antinori, 6 [illegible] della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA, Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Recrta, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 4[illegible] — PISTOIA, Marchetti, [illegible] Orsucci 1354 — PORTOFERAJO, Emiliano Cerlino — PERUGIA, Vecchi 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO, Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapan, Largo S. Matteo 1.

Un libro, che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
RICORDI DI UNA MADRE

Prezzo L. 2 — Questo romanzo fa parte della splendida Biblioteca delle Signore di cui sono già usciti i seguenti volumi:

Me [illegible] Ricordi di una giovane sposa T. Guidi (Lire 2)
II **L'età della moglie**, romanzo originale, della stessa autrice (Lire 2).
III **Seconde nozze**, seguito del precedente (Lire 2).
IV **Amore di donna, Amore di madre**, romanzo. — **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (Lire 2).
V **Memorie di una zia** — **Un'amicizia di Educandato**, racconti pure della GUIDI (Lire 2)
VI e VII **La mia creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'Inglese da Giorgio Palma (2 volumi lire 3).
IX **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo (Lire 2.50).

Rivolgersi per l'acquisto con Vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne* via Po, 1 p. 3, Torino ed in Roma presso l'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE via del Seminario 87.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	186[illegible]

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	187[illegible]
Portici	187[illegible]
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, [illegible], ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli essiccamenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.
[illegible]

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.